Avvenire

Quotidiano

Data 25-05-2016
Pagina 9
Foglio 1



Le ragioni del Sì

Treu: «La riforma semplifica L'Italicum si può perfezionare»

«Stiamo al merito, non personalizziamo. Non facciamone una questione di lite interna al Pd. È incredibile su una questione così...». Tiziano Treu, ex ministro del Lavoro ed ex commissario Inps, è tra i professori iscritti alla lista del "Sì" al referendum costituzionale.

Perché sì?

La cosa principale, avendo avuto anche una lunga esperienza parlamentare, è che l'attuale bicameralismo, che poteva essere storicamente giustificato nel '46, oggi è deleterio. Personalmente conosco casi in cui per approvare una legge ci sono volute sette passaggi. Un andirivieni continuo tra Camera e Senato, per poi magari arrivare a leggi fatte male, in cui ognuno vuole metterci la sua. È uno spreco di risorse istituzionali, al di là degli stipendi, incommensurabile. Solo questo sarebbe già un argomento decisivo.

Quindi la fine del bicameralismo è l'argomento principale?

È un argomento che spiegherei alle persone semplici. Infatti nessun Paese europeo ha un sistema di bicameralismo perfetto. È un elemento di semplificazione. Tutti i Paesi d'Europa hanno una Camera che vota la fiducia e una con ruoli diversi, solitamente delle autonomie. E si prevede anche il cambiamento del potere delle Regioni e dei poteri concorrenti, che sono stati fonte di litigi, di incomprensioni, di cause molteplici che non possiamo permetterci. Non più interferenza continua.

L'intervista/1

L'ex ministro entrato nel comitato a favore: l'attuale bicameralismo è deleterio «E con le Regioni mai più interferenza continua»

Queste modifiche non scardinano gli equilibri previsti dalla Costituzione?

Assolutamente no. Avremo un Senato con compiti specifici che gestisce i rapporti con le autonomie, e quindi di controllo. La Corte costituzionale è ulteriormente valorizzata. Il presidente del Consiglio non ha maggiori poteri (non è passata neanche la linea del potere di sfiducia dei ministri)...

Però con una maggioranza schiacciante garantita alla Camera...

Quella è la legge elettorale che la prevede. Ma è una cosa diversa. Ed è una legge ordinaria. Questo è un cambiamento di sistema costituzionale fondamentale. Dopo il referendum, con più tranquillità, eventualmente si possono fare perfezionamenti alla legge elettorale, che comunque è frutto di mediazione, anche con Berlusconi. Non è frutto dell'"autoritarismo" di Renzi.

Ma Renzi ha già detto di no.

Renzi spesso fa proposte spinte, ma poi media... Come per la legge elettorale e la stessa riforma costituzionale.

Non si poteva fare prima la riforma costituzionale, per rendere più omogeneo il sistema?

La legge elettorale è stata fatta per la bocciatura della Consulta. E il proporzionale puro è una jattura...

Tra i 1.000 professori per il sì ci sono pochi costituzionalisti...

Non so se sono mille, ma sono tanti. I professori mica si pesano. Non so quanti costituzionalisti di qua rispetto a quelli di là. I professori validano con opinioni esperte una tesi. Hanno un valore persuasivo...


Referendum, Renzi attacca M5S e Lega

L'Anpi non si arrende a Boschi

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di noi